

— IL CASO —

Disabile chiusa a chiave in aula con l'insegnante

Denuncia di una prof di sostegno precaria a Bari. Il provveditore: se è vero informerò la Procura

BARI - Il 9 giugno scorso ha terminato l'incarico da insegnante di sostegno precaria in un istituto tecnico commerciale pubblico di Bari. A quel punto è andata dal provveditore agli studi, Giovanni Lacoppola, chiedendo che le fosse riconosciuto il doppio del punteggio in graduatoria per il servizio prestato, come avveniva in base ad una legge del 2006 per chi opera nelle carceri. E quando il provveditore le ha chiesto il motivo, la docente ha spiegato che per l'intero anno scolastico è stata costretta ad insegnare chiusa a chiave con uno studente disabile autistico in un'aula diversa da quella della classe di appartenenza del ragazzo. Ora il caso rischia di finire alla Procura della Repubblica di Bari.

Tutto sarebbe avvenuto su precise direttive della preside dell'istituto, in accordo con i genitori dello studente.

L'insegnante ha raccontato di aver dovuto lavorare chiusa a chiave in aula

per evitare che lo studente si allontanasse, e di aver dovuto fare spesso altrettanto con il ragazzo dovendolo accudire e pulire perché lui soffre anche di incontinenza. In più la docente avrebbe lavorato anche in orario extracurricolare, accompagnandolo in un centro commerciale e ai giardini pubblici. Al provveditore l'insegnante ha detto di non aver voluto dire nulla fino a quel momento per il timore di perdere l'assegnazione del posto, essendo una lavoratrice precaria.

«È una vicenda incredibile - ha commentato il provveditore Lacoppola - è inconcepibile che uno studente disabile venga trattato in questo modo. Domani invierò una lettera alla preside chiedendole una relazione sul caso e, se avrà il coraggio di confermare tutto quello che mi è stato raccontato dall'insegnante, dovrò segnalare la vicenda alla magistratura. Penso che potrebbero ipotizzarsi

reati di natura penale, sequestro di persona o sottrazione di incapace. A quel punto spetterebbe alla Procura valutare il caso».

Ma Lacoppola non intende fermarsi qui. «Sempre domani farò mettere sul sito del Provveditorato una circolare che invierò nello stesso tempo a tutti i dirigenti scolastici per ricordare le norme da seguire quando si deve operare con studenti disabili. Da quando ho assunto l'incarico, di circolari ne ho diramate diverse ai dirigenti scolastici su diritti e doveri e regole di comportamento, eppure ogni tanto spunta un caso incredibile come questo. Vedremo gli sviluppi, intanto da domani farò quello che ritengo un mio dovere».

*La docente:
era una direttiva
della preside
e dei genitori*

